

MEDUSA FILM

presenta

# GRINDHOUSE

## *PLANET TERROR*

scritto e diretto da

**ROBERT RODRIGUEZ**

distribuzione



[www.medusa.it](http://www.medusa.it)

[www.grindhousemovie.net](http://www.grindhousemovie.net)

Tarantino e Rodriguez, collaboratori di lunga data (DAL TRAMONTO ALL'ALBA, FOUR ROOMS, SIN CITY) oltre che stimati cineasti conosciuti in tutto il mondo ci regalano due film originali nel formato grindhouse pieni zeppi di pistole e scene raccapriccianti. DEATH PROOF- A PROVA DI MORTE, diretto da Quentin Tarantino è un terrificante viaggio a bordo di una micidiale macchina della morte guidata da un killer psicopatico mentre PLANET TERROR di Robert Rodriguez, è un'incursione al cardiopalma in una città colpita da una misteriosa e terribile epidemia. I due terrificanti e audaci lungometraggi tra breve nelle sale si rifanno al peculiare schema distributivo dei classici del cinema dell'orrore indipendente degli anni 60 e 70.

La mania per i film grindhouse nacque negli Stati Uniti molto prima che il sistema delle multi sale o gli avveniristici impianti home video rivoluzionassero totalmente il nostro modo di vedere i film. Le origini del termine "grindhouse" sono piuttosto incerte: alcuni citano il genere di film proiettati in vecchie e gloriose sale cinematografiche ormai decrepite (come nel caso di "Bump-and-Grind"); altri invece si concentrano sul metodo di presentazione dei film – i film venivano "grinded out" (riprodotti) uno dopo l'altro usando vecchi proiettori.

Spesso i film venivano assemblati sulla base del genere o sotto genere al quale appartenevano dando vita a nuove categorie quali "splatter, sexploitation, blaxploitation, cannibal e mondo movies", assemblati tutti insieme e proiettati dopo essere stati infarciti di trailer altamente grafici.

Partendo da questo ricco e succulento passato, Robert Rodriguez e Quentin Tarantino hanno deciso di realizzare due film totalmente differenti e indipendenti l'uno dall'altro che verranno distribuiti separatamente sui mercati internazionali dove la cultura del cinema "grindhouse" non è affatto diffusa. Negli Stati Uniti, invece, i due film sono usciti come unico film doppio con il titolo collettivo di GRINDHOUSE, che si rifà appunto a quelle sale cinematografiche del passato in cui i film venivano "macinati" l'uno dopo l'altro.

"Si trattava di vecchi cinema piuttosto malandati presenti soprattutto nelle grandi città oppure di sale aperte tutta la notte che proiettavano tre o quattro film uno dopo l'altro," spiega Tarantino.

"Erano i luoghi in cui i vagabondi andavano a dormire, o dove qualche ricercato si nascondeva per passare la notte. Poi, alle sei del mattino, ti svegliavano e ti cacciavano via. Ti facevi una bella passeggiata per un'ora e mezza e poi ritornavi dentro."

Ma i cosiddetti *exploitation movies* non erano destinati solo agli abitanti delle metropoli: "Anche i drive-in avevano la stessa programmazione, ma l'ambiente era totalmente diverso," aggiunge Tarantino. "I cinema grindhouse erano situati perlopiù nelle aree urbane. Erano presenti in città come Dallas e Houston, tanto per citarne un paio, ma se ti spostavi nelle zone remote del Texas, per esempio, erano i drive-in a farla da padroni."

Le sale erano gestite in maniera indipendente, i titoli dei film venivano cambiati a seconda della piazza e la promozione veniva organizzata a livello locale (soprattutto nel caso dei drive-in delle zone rurali). Una copia viaggiava da un vecchio e decrepito cinema di città ad un drive-in. "Non era come oggi, quando lo stesso film esce in contemporanea in 3.000 sale diverse," commenta Tarantino. "Le cosiddette

*exploitation companies* facevano al massimo venti copie, e in quei casi si parlava di una grande uscita, anzi direi addirittura enorme. Dopodiché quelle venti copie facevano il giro del paese viaggiando da Houston a Los Angeles. Te le dovevi letteralmente portare in giro per il paese, da una città all'altra dove restavano in programmazione generalmente per una settimana. Le sale grindhouses prendevano i film nella settimana in cui uscivano e potevano contare sulla pubblicità televisiva e della carta stampata, oltre che su quella dei canali locali.”

“Vista la scarsità delle copie, era normale che la pellicola si rovinasse e si graffiasse e per questo motivo i distributori erano soliti tagliare le parti più danneggiate che quindi sparivano letteralmente dalla circolazione prima ancora che il pubblico vedesse il film,” aggiunge Rodriguez.

“E quindi se avevi la fortuna di vedere uno di quei film all'inizio della programmazione, la copia generalmente era in buono stato. Ma dopo che era stata proiettata a all'El Paso Drive-In Theater, Dio solo sa come era ridotta. E quindi la qualità delle pellicole che vedevi era legata alla regione o al paese in cui vivevi e dipendeva da quanto tempo quella pellicola ci metteva ad arrivare nel cinema vicino a casa tua,” conclude Tarantino.

“Ma al contempo le grindhouses proiettavano anche i film a grosso budget che a quell'epoca restavano nelle sale anche per sei mesi di fila,” ci fa notare Tarantino. “Li prendevano quando ormai stavano uscendo dai circuiti cinematografici delle grandi città. Per esempio, E' NATA UNA STELLA, è uscito nel '76 ma nel '77 era facile trovarsi in una sala grindhouse e vedere Barbra Streisand e Kris Kristofferson in E' NATA UNA STELLA abbinato solitamente ad un film sul kung fu.”

Questa insolita aberrazione produttiva e distributiva nata ad Hollywood ha prodotto alcuni dei film più elettrizzanti, insoliti e scioccanti degli anni 60 e 70. E sebbene la tecnica di realizzazione fosse spesso piuttosto sciatta ed ordinaria, si trattava di un qualcosa di altamente democratico e l'entusiasmo per il genere stimolò una forte creatività. Molti film del genere grindhouse venivano prodotti con poche migliaia di dollari ma “funzionavano” proprio per la loro ingenuità, assurdità, unicità o narrazione che era sempre molto efficace. Le ristrettezze economiche e l'assenza di ordini o direttive sulla sceneggiatura impartiti dagli studi di produzione lasciavano il campo libero alla più fervida immaginazione. “Era tutta farina del loro sacco, allo stato puro,” commenta Tarantino. “Era materiale assolutamente originale e fuori dagli schemi. Dal punto di vista della sessualità, non c'erano controlli. A volte non potevi credere a quello che vedevi in termini di sessualità, brutalità o effetti raccapriccianti. A volte mentre ero seduto in sala mi chiedevo: “Sogno o son desto? Sto veramente vedendo queste cose così terrificanti?”. Le sale cinematografiche di quel tipo erano una sorta di rifugio, di santuario per coloro che avevano gusti considerati di serie B o anche peggio. Al contempo, davano spazio – anche se in maniera sensazionale e spesso stereotipata - agli emarginati o ai reietti: le persone di colore, i gay e le lesbiche erano spesso i protagonisti di film quali VAPORS (un film interamente ambientato in un bagno turco per gay) e and DOLEMITE (un classico del genere blaxploitation).

Quei film erano marchiati e pubblicizzati in maniera tale da stimolare gli impulsi più bassi e gli istinti da voyeur. Le pubblicità ed i poster dei film proiettati nelle sale grindhouse attiravano il pubblico promettendo

violenza e effetti raccapriccianti a go-go. 'Il concetto di shock assunse un valore totalmente nuovo, con vagonate di stupri a scopo di vendetta, splatter e scene di cannibalismo. La promozione del film di Wes Craven L'ULTIMA CASA A SINISTRA è ormai passata alla storia con il trailer che avvisava il potenziale pubblico dicendo: "Per non svenire, continuate a ripetere 'E' solo, un film, è solo un film, è solo un film."

In virtù della disinformazione che permeava il settore negli anni 60 e 70, le imitazioni - e le bufale (di titoli e trame) erano la norma. Il successo di un titolo come L'ULTIMA CASA A SINISTRA portò alla realizzazione e alla distribuzione di HOUSE ON THE EDGE OF THE PARK e LAST HOUSE ON DEAD END STREET, film che non avevano nulla a che vedere con il film originale di Craven, anche se il pubblico veniva attirato e sollazzato con lo stesso genere di depravazioni omicide. Tutti i grandi film di successo di quell'epoca avevano la loro versione grindhouse. LO SQUALO, per esempio produsse un'intera generazione di piccoli film che avevano per protagonisti animali feroci che terrorizzavano in genere gli abitanti di piccole città, dai titoli come TENTACLES, PIRHANA, e GRIZZLY.

"C'era un abisso tra quello che promuovevano e quello che poi offrivano al pubblico," commenta Tarantino "Quelle piccole società di distribuzione avevano degli autentici geni al loro servizio, soprattutto tra coloro che sceglievano i caratteri per i titoli e per i poster. Erano dei grandi artisti. Se fossero stati al servizio di film diversi sarebbero diventati delle star ma purtroppo non vendevano i film che avevano ma quelli che avrebbero voluto avere e per questo c'era un abisso tra le promesse e la realtà. Siamo entrambi dei grandi fan del genere anche se siamo rimasti spesso delusi da quello che poi abbiamo visto." Ma Tarantino e Rodriguez non prevedono di deludere nessuno. "I nostri sono film grindhouse fatti da persone che adorano quel genere. Se devi mostrare una ragazza che ha una mitragliatrice al posto di una gamba, devi farlo nella maniera migliore possibile per far sì che il pubblico digerisca l'idea e la apprezzi," commenta Tarantino.

Il progetto è nato in maniera alquanto semplice, quando Rodriguez ha visto un poster a casa di Tarantino e ha commentato di avere lo stesso poster a casa sua. In quell'occasione, Rodriguez confessò a Tarantino che da tempo desiderava realizzare un film doppio e Tarantino gli ha proposto di farlo con lui. Commenta Kurt Russell, protagonista del film di Tarantino: "Hanno tentato di ricreare una sensazione, un'atmosfera. Per me Quentin è professore di una materia che definirei "direttoria". Se Quentin potesse portare il mondo intero alle sue lezioni di cinema, direbbe: E' così che si facevano, si vivevano e si guardavano i film tra la fine degli anni 60 e gli anni 70."

Greg Nicotero, che ha creato gli effetti speciali di PLANET TERROR e DEATH PROOF-APROVA DI MORTE, ha dei ricordi ben precisi delle sue visite alle cabine di proiezione dei drive-in della sua città: "Il protezionista tagliava intere sequenze, anche quelle più belle. Una volta sono andato a vedere LA COSA di John Carpenter in un drive-in, e mentre chiacchieravo con il protezionista, quello mi ha detto: 'Guarda un po' questa'. E aveva tagliato un'inquadratura in cui si vedeva la testa del ragno perché pensava che non andasse bene. E io dicevo tra me e me: "Se un film di questo genere viene mandato in giro per il paese e ogni protezionista taglia a suo piacimento un paio di inquadrature, oppure se la pellicola si rompe

e qualcuno la riappiccica come gli pare, chi vedrà il film dopo qualche settimana che è in giro, vedrà un'opera distrutta.”

L'ironia alla base di questo bizzarro sistema di distribuzione non è certamente sfuggita ai realizzatori che però hanno lavorato tenendo sempre bene a mente la sicurezza del pubblico: “Il pubblico vedrà questi film nel confort di grandi multisale e non nelle vecchie sale grindhouse dove correva il rischio di vedere un film tagliato e rimontato in maniera confusa e personale,” dice Tarantino scherzando.

Con PLANET TERROR e DEATH PROOF-A PROVA DI MORTE, Rodriguez e Tarantino si mostrano al contempo nostalgici ma progressisti. Con un piede nel passato, i registi-sceneggiatori hanno ricreato dei mondi cinematografici totalmente personali con qualche punto di incontro tra i due film. Spiega Rodriguez: “Una delle cose che ci piace di più è il fatto che vedrete un doppio film nel quale però c'è sempre Pam Grier. In uno dei film è una detenuta, nell'altro fa la guardiana e mi sono detto: Wow, la cosa potrebbe funzionare.”

PLANET TERROR trova una sorta di romanticismo noir nel bel mezzo di una visione scioccante di una sorta di apocalisse chimica. Ispirandosi a ZOMBIE e L'ALBA DEI MORTI VIVENTI, oltre che ai film dell'acclamato e già citato John Carpenter, Rodriguez ci regala una sua personale e originale reinterpretazione del genere zombie. Una notte come tante in una cittadina del Texas, degenera in paranoia, spionaggio e identità nascoste in una storia dalla narrazione perfetta ed avvincente. PLANET TERROR è costruito seguendo il ritmo frenetico e l'energia dell'ultimo grande successo di Rodriguez, SIN CITY.

## Sinossi

Robert Rodriguez, co-regista di SIN CITY, ci regala PLANET TERROR, una visione retrofuturistica sul genere horror deteriorato, spogliato e invecchiato fino a raggiungere la perfezione.

Durante il turno di notte in ospedale una coppia di medici formata da William e Dakota Block (Josh Brolin e Marley Shelton) si ritrovano invasi da una folla di persone coperte da piaghe cancrenose e con uno sguardo sospettosamente vacuo negli occhi. Tra questi c'è anche Cherry (Rose McGowan), una ballerina che lavora in un locale notturno la quale ha perso una gamba durante un'aggressione lungo la strada. Wray (Freddy Rodriguez), è al suo fianco e la controlla. Pur essendo ferita, Cherry è dispiaciuta per non aver potuto eseguire il suo ultimo numero di ballo. E mentre la folla di invalidi si trasforma in un mucchio di aggressori arrabbiati, Cherry e Wray si mettono alla guida di una squadra di improvvisati guerrieri e si lanciano alla conquista della città, decisi ad andare incontro ad un destino che lascerà milioni di persone infettate, un numero infinito di morti e uno sparuto gruppetto di fortunati sopravvissuti a lottare con tutte le forze per trovare l'ultimo angolo sicuro su PLANET TERROR.

PLANET TERROR è interpretato anche da Michael Biehn, Jeff Fahey, Naveen Andrews, Stacy Ferguson e Michael Parks.

### **Note di produzione**

Diversi anni fa, quando Robert Rodriguez ha provato a buttare giù qualche idea per quella che sarebbe poi diventata la sceneggiatura di PLANET TERROR, pensava che avrebbe resuscitato un genere cinematografico caduto in una sorta di temporaneo letargo. “Erano anni che nessuno faceva un film sugli zombie, o morti viventi,” commenta Rodriguez parlando dell’idea iniziale alla base di PLANET TERROR. Il visionario regista era sempre stato un grande appassionato degli zombi e dei film dell’orrore ma aveva l’intenzione di scrivere un film totalmente diverso da quelli che aveva amato sino a quel momento, un qualcosa di assolutamente sorprendente e inaspettato. Quello che aveva in mente era un film sugli zombie che fosse però incentrato sui personaggi, caratterizzato da un ritmo frenetico e decisamente sopra le righe. Negli anni ha continuato a dare corpo all’idea, a perfezionarla ma il blocco dello scrittore prima e l’impegno su altri film poi, hanno fatto sì che il progetto venisse accantonato per un po’.

Greg Nicotero, collaboratore e amico di Rodriguez da tempo, descrive la lunga e protratta gestione di PLANET TERROR dal suo punto di vista: “Ricordo che mentre facevamo SPY KIDS, o forse addirittura durante la lavorazione di THE FACULTY, Robert mi disse: ‘Ho avuto un’idea fantastica per un film sugli zombie. Non so ancora quale sarà la storia ma so che ci saranno un dottore e sua moglie che lavorano entrambi all’ospedale e che poi ci sarà una grande sequenza in cui si vede una ragazza per la strada; ad ogni auto che passa i fari illumineranno le silhouette degli zombie che si avvicinano sempre di più alla ragazza.’”

Rodriguez diede a Nicotero le prime trenta pagine della sceneggiatura che includeva le scene di cui sopra. “Ricordo di averla letta e di avergli chiesto subito dopo: ‘E poi che succede?’

“E lui rispose, ‘Non ne ho la più pallida idea.’”

“Non sono mai andato oltre quelle trenta pagine,” commenta Rodriguez, “dopodiché siamo stati letteralmente travolti da un’ondata di film sugli zombie.”

21 DAYS LATER, DAWN OF THE DEAD, LAND OF THE DEAD e SHAWN OF THE DEAD invasero le sale cinematografiche e riaccesero la passione del pubblico per rappresentazioni cinematografiche di mostri affamati di carne umana offrendo una nuova e insolita prospettiva sulla difficile situazione dei morti viventi. Ma invece di scoraggiare Rodriguez, questi film non hanno fatto altro che stimolare il suo appetito e lo hanno spinto ad essere ancora più inventivo nello scrivere. Negli anni che erano trascorsi dalla prima idea, Rodriguez aveva dato libero sfogo alla sua immaginazione infantile con la trilogia di SPY KIDS e con il film campione d’incassi SIN CITY, tutte opere che hanno messo in luce la sua capacità di creare un mondo di fantasia diverso da qualunque cosa il pubblico avesse mai visto.

Una volta libero da impegni, Rodriguez ha rimesso le mani su PLANET TERROR deciso ad arricchire la sua sceneggiatura di cose che non avevo mai visto in altri film. “E soprattutto volevo un film che fosse incentrato sui personaggi,” commenta Rodriguez. Tra gli abitanti della minuscola ed anonima città del Texas del film di Rodriguez ci sono il proprietario di un’azienda ossessionato dal barbecue, uno sceriffo stoico e sospettoso; una ballerina di night trasformata in vigilante; una dottoressa dalla mano

traballante che brandisce una siringa e che fugge da un marito che la picchia; un eroe misterioso che sfreccia a bordo di una bicicletta tascabile, ed un paio di babysitter gemelle praticamente identiche e psicotiche. In PLANET TERROR, lo scetticismo non è semplicemente sospeso ma viene annullato. E come nel caso di SIN CITY, le storie si intrecciano e si mischiano e le circostanze toccano livelli di assurdità sfiorando l'impossibile.

Sebbene Rodriguez abbia optato per un approccio narrativo fresco e radicale, PLANET TERROR affonda le sue radici nei classici film dell'epoca "grindhouse". Il dialogo tra Wray e Cherry è ispirato ad un noir e la loro storia d'amore somiglia a quelle di tanti film di quel genere. La paranoia politica e le vaghe illusioni allo spionaggio sono una sorta di omaggio o ritorno a film quali TERRORE DALLO SPAZIO PROFONDO, KISS ME DEADLY e altri residui culturali dell'epoca di McCarthy.

Nicotero ha ricevuto la sceneggiatura di PLANET TERROR, ignaro del fatto che Rodriguez avesse fatto risorgere il progetto: "Ho cominciato a leggerla sceneggiatura e ho pensato: "Guarda un po', i protagonisti sono un dottore e sua moglie'. Poi sono arrivato alla scena di Tammy per la strada e mi sono detto: "Mi sembra di averla già letta da qualche parte."

"Si potrebbe pensare che un film di zombie sia semplicemente un film in cui ci sono delle persone che cercano di sfuggire ai morti viventi," dice ridendo Michael Biehn, che nel film interpreta Hague. "In realtà, nel film ogni singolo personaggio ha dei rapporti molto forti con tutti gli altri e credo che i personaggi siano scritti in maniera magnifica. E penso che sia proprio questa loro qualità che fa sì che il film funzioni perché la storia è piuttosto folle."

Rose McGowan, che interpreta Cherry, si è letteralmente innamorata delle circostanze piuttosto insolite previste dalla sceneggiatura e dai dialoghi che sono al contempo intelligenti e divertenti. All'inizio non riusciva neanche ad immaginare come fosse possibile che qualcuno pensasse di sostituire una gamba del suo personaggio con una pistola. (L'immagine della McGowan e della sua gamba-pistola è già diventata una specie di mito tra i fan dopo che è stata presentata per la prima volta al Comic-Con nel giugno del 2006.) "Gli ho chiesto: 'Come ti è venuto in mente di dare a Cherry una mitragliatrice al posto di una gamba? E lui ha risposto: 'Ero seduto in macchina in mezzo al traffico... ..', e poi si è fermato e non ha aggiunto altro. Ed io mi sono detta: 'Capisco la noia di stare seduti in macchina bloccati nel traffico ma in quelle circostanze non credo che penserei a mitragliatrici e gambe. Ma poi mi sono detta, questa sono io e Robert ragiona diversamente."

Rodriguez ha guardato i suoi film e i suoi programmi televisivi preferiti, ha consultato amici, parenti e le persone con le quali aveva collaborato in precedenza per mettere insieme lo strabiliante e variegato cast di PLANET TERROR. Marley Shelton, Bruce Willis e Quentin Tarantino avevano già lavorato con il regista in passato. A completare il cast ci sono attori che sono degli appassionati del genere tra i quali Naveen Andrews di "Lost," Rose McGowan di "Charmed," Michael Biehn, che ha interpretato tra gli altri ALIENS, ABYSS, e TERMINATOR, e Jeff Fahey, uno degli interpreti di IL TAGLIAERBE e NO CONTROL-FUORI CONTROLLO. Tom Savini, uno dei padri fondatori del trucco nel genere horror interpreta Il vice Tolo. Rebel Rodriguez, il figlio di Rodriguez, interpreta Tony, mentre Elise

ed Electra Avellan, le nipoti del regista, debuttano in maniera strabiliante interpretando le due babysitter gemelle. Il cast, insieme a Freddy Rodriguez e Stacy Ferguson, rende la drammatica e incredibile storia raccontata in PLANET TERROR reale, credibile e molto, ma molto spaventosa.

McGowan è ormai conosciuta e amata in tutto il mondo grazie all'interpretazione di film cult quali SCREAM e DOOM GENERATION e per il ruolo di Paige nella serie televisiva "Charmed." L'attrice ha accettato con entusiasmo di avventurarsi su un territorio totalmente inesplorato per interpretare il suo ruolo in PLANET TERROR. Dal momento in cui compare sullo schermo, gridando sul palcoscenico del club in cui lavora, Cherry è continuamente in preda ad un'altalena di emozioni. "E' una sorta di nomade, e le cose non vanno mai come lei vorrebbe. E' in un momento della sua vita in cui va tutto male."

L'inquietudine di Cherry la conduce ad una faticosa lite con il suo ex, Wray, interpretato da Freddy Rodriguez. Ma la nottataccia di Cherry non finisce qui: la sua gamba, uno dei preziosi attrezzi del suo precedente mestiere, le viene strappata dal corpo durante un'aggressione in strada. Ed è qui che inizia il vero divertimento. "PLANET TERROR è un film assolutamente folle," commenta la McGowan. "Non saprei in quale altro modo descriverlo. All'inizio del film Cherry è una ragazza come tante altre che si trova alle prese con qualche difficoltà ma che all'improvviso deve salvare l'intero universo."

La McGowan ha trascorso gran parte della lavorazione a fare la spola tra Austin e Los Angeles, dove era impegnata sul set di "Charmed," serie giunta all'ultima stagione. Una volta terminate le riprese televisive, si è potuta concentrare totalmente sulle folli avventure di Cherry.

Ad accompagnare la McGowan c'è Freddy Rodriguez, un attore ormai molto ricercato dopo essere stato candidato all'Emmy per l'interpretazione della serie televisiva di grande successo trasmessa dalla HBO "Six Feet Under." PLANET TERROR segna il debutto dell'attore in un film di fantascienza o di azione, nei panni di Wray, un personaggio duro e solitario la cui identità è avvolta nel mistero.

"Wray è un personaggio alquanto misterioso," commenta Rodriguez. "Il film si svolge in Texas ma dal suo aspetto e dal suo modo di parlare e di comportarsi, si capisce che Wray non è texano. In realtà non sappiamo né chi sia né da dove venga. E' una sorta di lupo solitario. E a mano a mano che la storia va avanti, scopriremo i diversi strati del personaggio sotto ai quali scorgeremo frammenti di quello che è veramente."

La McGowan è stata più che felice di avere un compagno di questo calibro. "Freddy riesce a spingere al limite il suo personaggio. E' sempre molto concentrato e riesce a rendere a meraviglia ciò che Robert voleva da lui," osserva McGowan. "Ci ha messo anche una certa dose di millanteria, ed il risultato è magnifico."

Marley Shelton, che ci ha regalato una memorabile anche se breve apparizione accanto a Josh Hartnett nella brillante sequenza d'apertura di SIN CITY, è tornata ai Troublemaker Studios per interpretare la dottoressa Dakota Block: "Nel film sono un'anestesista che ha un rapporto terribile con il marito," racconta la Shelton parlando del suo personaggio. "Il nostro matrimonio è ormai ad un punto morto; anzi più che di difficoltà, parlerei di Guerra Fredda. Nella faticosa notte del film, io sto per lasciare mio marito che è interpretato da Josh Brolin."

Dakota, come Cherry, è disposta a qualunque cosa pur di riprendere il controllo della propria vita personale. E anche lei ha una serie di insoliti problemi fisici da superare: “La cosa più divertente del mio personaggio è che per tutta la prima parte del film non è in grado di controllare le sue mani. E la cosa più buffa è che riesco a muovere i polsi in maniera alquanto bizzarra. Stupidi scherzetti del nostro fisico. Giocare con le frustrazioni di Dakota è stato veramente esilarante. E’ una dottoressa che a causa dei suoi problemi è diventata goffa; una persona super efficiente, dotata di una personalità molto forte, che ha sempre avuto il controllo su tutto e su tutti e che ora invece è assolutamente fuori controllo. Non riesce a proteggere se stessa e neanche suo figlio e non può neanche fuggire.

(E non soltanto non può fuggire, ma Dakota non riesce neanche a girare la chiave nella toppa. A pochi minuti dall’inizio del film si rompe un dente. E la Shelton ha faticato non poco ad abituarsi agli sguardi fissi dei suoi colleghi e dei membri della troupe che puntavano inesorabilmente il suo dente annerito durante le conversazioni tra una scena e l’altra).

I problemi di Dakota non sono stati semplicemente dei punti sulla trama o degli espedienti usati dalla Shelton per avvicinarsi al personaggio di Dakota e alle insolite circostanze in cui si trova con grande rispetto e credibilità, dotandolo di una grande umanità: “E’ stato un autentico giro sulle montagne russe e la sua evoluzione è magnifica. Più le cose che le succedono sono orribili e traumatiche, più lei si libera da tutto e da tutti e ritrova se stessa, ritrova il rapporto con suo padre e con suo figlio.”

Shelton adora il fatto che il suo personaggio abbia una ripresa diabolica e eroica: “Ho una riserva segreta di aghi ipodermici nascosti sotto la cinta. E quando le mie mani ritornano alla vita, riuscirò ad usare gli aghi per difendermi dall’orrido stupratore interpretato da Quentin Tarantino in persona,” commenta la Shelton. “Me ne stanno succedendo di tutti i colori; sono in fuga ma ho un grande momento di ritorno nel quale riesco finalmente a sparare con la mia pistola ad aghi e la scena somiglia a quella dei western della vecchia scuola, un po’ come farebbe mio padre, Quick Draw Earl McGraw.” I fan di Tarantino e Rodriguez ricorderanno sicuramente il personaggio di Earl McGraw interpretato da Michael Parks, in film quali DAL TRAMONTO ALL’ALBA e KILL BILL e che ha anche un piccolo cameo con la Shelton in DEATH PROOF-A PROVA DI MORTE.

Dakota Block è uno dei personaggi che popolano l’universo cinematografico condiviso di Rodriguez-Tarantino, che conta tra gli altri elementi le sigarette Red Apple e la birra Chango. E l’attrice ha preso molto seriamente questa sua posizione: “Il momento della siringa dimostra che Earl ha addestrato sua figlia come si deve. E lei è diventata bravissima. Riesce a far roteare la pistola, una cosa che probabilmente ha imparato quando aveva sei anni. Ero terrorizzata da quel movimento. Ho trascorso mesi a cercare di imparare e naturalmente nel film Robert mi fa sembrare molto più brava di quanto non sia veramente. E’ fantastico in questo.”

Josh Brolin interpreta il dottor William Block, il sospettoso marito di Dakota che la controlla ovunque vada. L’attore ha interpretato tante scene con Shelton, che ha trovato l’attore molto affascinante: “I nostri due personaggi si odiano profondamente – anzi direi che ci stiamo letteralmente uccidendo,

litighiamo in continuazione e tra di noi c'è molta violenza. Ma Josh è il ragazzo più magnanimo che abbia mai incontrato, è molto carismatico e divertente. Tra un ciak e l'altro ci siamo ammazzati di risate.”

Ma a parte le risate, la Shelton ha apprezzato moltissimo l'impegno e la serietà che Brolin ha messo nel suo personaggio e gli sforzi fatti per far sì che sembrasse il più “reale” possibile. “E' ingrassato di diversi chili per interpretare il ruolo dell'opprimente texano con il pancione dovuto alla troppa birra; il tipico maiale sciovinista e amareggiato e ha fatto un lavoro incredibile. Nel film è divertente, minaccioso e spaventoso.”

Brolin conosce Rodriguez da anni e il ruolo di Block è stato scritto per lui. L'attore non era a conoscenza dei dettagli della trama né di quanto fosse ricca di inventiva e quindi quando alla fine ha letto la sceneggiatura di PLANET TERROR è stato molto contento e soddisfatto. “Perché mai avrei dovuto dire di no ad un film così divertente!” commenta l'attore.

In origine il suo ruolo era piuttosto piccolo ma poi durante un incontro tra Brolin e Rodriguez le cose sono cambiate e il suo personaggio ha acquistato spessore: “Si è presentato con la barba ed è da lì che siamo partiti per svilupparlo” commenta Rodriguez. “Il pubblico non saprà che è lui il cattivo almeno fino ad una scena in particolare in cui si rivela per quello che è. E fino a quel punto il pubblico sarà solidale con lui perché non sa ancora che è letteralmente fuori da testa. E tutto questo avviene prima che si trasformi in uno zombie. E' pazzo e letale senza neanche essere stato contagiato. Ed era così che volevo che fosse. Avevo immaginato che il personaggio fosse qualcuno che non sarebbe mai stato toccato dal contagio. E che sarebbe stato molto più pericoloso degli altri solo perché era semplicemente fuori di testa, geloso e folle sempre sulle tracce della moglie che secondo lui lo tradisce.”

Michael Biehn interpreta Hague, lo sceriffo della cittadina che deve unirsi a Wray per opporsi all'esercito degli zombie. Biehn è una presenza costante da più di trent'anni e nel corso della sua carriera si è già trovato ad avere a che fare con minacciosi nemici provenienti dall'aldilà avendo interpretato tra gli altri TERMINATOR, ALIENS e THE ABYSS. E anche se interpretare lo stoico e coraggioso Hague gli ha dato tanto soddisfazioni, mostrare il set al figlio è stata la cosa che gli è piaciuta di più: “Ho portato mio figlio quattordicenne sul set perché voleva vedere a tutti i costi gli zombie e le esplosioni. E non faceva che chiedermi: “Papà ma stanotte ammazzeranno gli zombie? Chi verrà massacrato per primo?”

Come nel caso di Brolin, il personaggio di Hague è stato sviluppato e disegnato su misura dopo che Biehn era stato scelto per interpretarlo. Commenta Rodriguez: “Quando l'ho incontrato e poi l'ho scelto avevo scritto la parte solo a metà e quindi il resto è ispirato a lui ed è stato scritto su misura per lui. E' stato simile a quello che è successo a Quentin con Zoë per DEATH PROOF-A PROVA DI MORTE. Se conosci l'attore che interpreta il personaggio, puoi creare il personaggio in maniera più precisa e specifica.”

Jeff Fahey interpreta il fratello di Hague JT, il quale è “abbastanza fortunato da essere proprietario e gestore del miglior locale di barbecue di tutto il Texas – punto. E in mezzo a tutto quel caos, lui sta cercando di scoprire la migliore ricetta del mondo,” commenta Fahey. “L'unica cosa che gli interessa è trovare la ricetta ideale, e ci è quasi arrivato quando scoppia l'inferno.”

“La cosa meravigliosa per me e per il mio personaggio è che nel bel mezzo di tutta quella follia e di quel folle viaggio ha in mente una sola cosa, vale a dire la perfetta salsa per il barbecue.”

Stacy Ferguson, famosa soprattutto come “Fergie” della band musicale “Black Eyed Peas” interpreta Tammy, il cui faticoso viaggio viene bruscamente interrotto quando la sua Volvo si surriscalda mentre si trova sulla strada *sbagliata*. Ferguson ha girato le sue scene per PLANET TERROR mentre era in tournée con il gruppo e stava registrando un album e l’attrice-cantante ha dovuto faticare non poco per poter rispettare il piano di lavorazione. Ha fatto una visita a Luling, in Texas per girare la scena con Jeff Fahey prima di un trionfale concerto con I Black Eyed Peas a Dallas.

Tammy è il terzo ruolo cinematografico importante per la Ferguson e PLANET TERROR completa una sorta di insolita tripletta per l’attrice: “Il mio primo film è stato un piccolo film dell’orrore intitolato MONSTER IN THE CLOSET dove morivo. Poi sono morta di nuovo nel mio secondo film, POSEIDON, e questa è la terza volta che muoio sullo schermo. E tre è il numero perfetto!”

Ferguson ha trovato un fan entusiasta in Felix Sabates, che è stato eletto il papa più fico del Mondo dopo aver fatto conoscere la Ferguson alle sue figlie: “Fergie è esplosiva, è una forza della natura. Le mie figlie erano sul set quel giorno e Fergie se le è portate nel camerino con lei ed è stata carinissima con loro. E per me, se una persona è carina e gentile con le mie figlie, mi conquista per la vita.”

Sabates si è rivelato perfetto per il ruolo anche se non è un attore ma fa l’oculista a Kansas City e il medico di pronto soccorso a Houston. Inoltre, si occupa anche di interventi chirurgici al collo e aveva già interpretato un piccolo ruolo nel film di Rodriguez SPY KIDS 2-L’ISOLA DEI SOGNI PERDUTI, dove aveva cortesemente accettato di interpretare se stesso.

“Probabilmente l’esperienza cinematografica più divertente dopo quella di SHARK BOY AND LAVA GIRL sono stati i primi cinque giorni di lavorazione con mio figlio Rebel,” afferma Rodriguez riferendosi alla scelta del figlio per interpretare Tony. “Mentre scrivevo la sceneggiatura lui è stato un enorme fonte di ispirazione perché aveva un taglio di capelli che mi ricordava moltissimo quello del ragazzino di SHINING. Nei film dell’orrore di quel tipo, i ragazzini avevano sempre i capelli tagliati a quel modo e avevano sempre lo stesso look.”

Tom Savini, artefice del trucco degli zombie nel classico dell’horror ZOMBIE, interpreta il Vice Tolo. E sebbene sia più conosciuto come truccatore horror si è rivelato un attore di talento.

“Abbiamo costruito il suo personaggio lavorando insieme,” commenta Rodriguez. “Tolo sarebbe dovuto diventare sceriffo ma probabilmente è un po’ troppo nevrotico ed ha la pistola facile. E’ uno di quelli che sparerebbe a chiunque se venisse colto dal panico. Nel film compie anche dei gesti eroici ma non è sempre uguale a com’era in DAL TRAMONTO ALL’ALBA. E sono rimasti tutti di sasso davanti al suo talento e alla sua capacità di interpretare umori e toni così diversi.”

Nicotero, ex protégé di Savini, commenta: “E’ un attore fantastico. Ero sul set la prima notte di riprese e lui era impegnato nella sua grande scena, quella in cui perde un dito ed io sono stato molto fiero

di lui. E mentre tornavamo a casa dopo le riprese, alle sei del mattino, lui era seduto davanti ed io nel sedile posteriore dell'auto, gli ho dato semplicemente una pacca sulle spalle.”

Rodriguez ha scritto i ruoli delle Babysitter Gemelle per le sue nipoti, Electra e Elise Avellan. In passato era solito fare domande alle nipoti sul loro lavoro di babysitter che facevano dopo scuola per raggranellare qualche soldo e aveva sempre scherzato con loro dicendogli che un giorno o l'altro avrebbe messo le loro esperienze in uno dei suoi film.

Ma per la sicurezza e il benessere dei bambini dei quali si occupano, Elise e Electra non somigliano affatto ai personaggi iper-aggressivi che interpretano in PLANET TERROR. “Scommetto che tutti i genitori che ci hanno ingaggiate come babysitter per i loro adorati figli, diranno: ‘Aspetta un momento, ma non sono le due babysitter alle quali abbiamo lasciato i piccoli un anno fa?’” dice Elise scherzando.

“E’ questo che fanno quando escono dalle nostre case?” aggiunge Electra.

Infine, Bruce Willis, che aveva recitato per Rodriguez in SIN CITY e Quentin Tarantino, che aveva avuto un piccolo ruolo in DAL TRAMONTO ALL’ALBA interpretano due piccoli cammei. Il ruolo ha offerto a Tarantino la possibilità di recitare accanto a due delle star del suo film, DEATH PROOF, Mary Shelton e Rose McGowan.

Tarantino si è sentito onorato dalla proposta di interpretare un ruolo così interessante. “Il violentatore #1” è uno dei personaggi che rivela l’originalità della sceneggiatura di Rodriguez. “E’ una delle cose tipiche dei film di Rodriguez ed è quella che amo di più: due dei personaggi più pericolosi del film, quelli che rappresentano le minacce più serie e mortali non sono stati contagiati dall’infezione. E mi riferisco al personaggio di Brolin e a quello del Violentatore#1, che diventa uno dei peggiori cattivi nella terza parte del film.”

“Non credo che Quentin fosse stato scritturato sin dall’inizio per interpretare il Violentatore #1,” commenta la McGowan. “Ma durante la lettura della sceneggiatura si è dimostrato così bravo, divertente e insidioso che è stato ingaggiato seduta stante.”

“Credo di avere tantissimi fan tra il pubblico che non sanno neanche che faccio il regista,” dice Tarantino scherzando. “Mi conoscono solo come attore di film di Robert.”

PISCOPATICI, MINIGONNE, ESPLOSIONI E TANTO SANGUE
---

La sceneggiatura di Rodriguez non ha soltanto messo a dura prova i suoi attori ma ha anche stimolato gli impulsi creativi dei suoi fedeli collaboratori. Gli effetti speciali realizzati soprattutto con il trucco sono lontani anni luce da quelli che si vedono vedono generalmente nei classici e nichilisti film dell’orrore. In questo film, gli effetti più raccapriccianti sono estremamente grafici al punto da far uscire gli occhi dalle orbite (a volte anche nel senso letterale del termine) e questo fantastico risultato è stato possibile grazie agli artisti della KNB e al pluripremiato truccatore Greg Nicotero.

“Robert ed io abbiamo tante cose in comune tra le quali il nostro amore per LO SQUALO, l'adorazione dei film di John Carpenter e degli zombie,” commenta Nicotero.

Sia Nicotero sia Savini sono molto precisi riguardo l'uso della parola “zombie.” Entrambi ritengono infatti che nel caso di PLANET TERROR, non sia il nome appropriato. Osserva Nicotero: “E' un errore di fondo perché tecnicamente non sono degli zombie. Non sono morti che ritornano e non si cibano necessariamente di carne umana. Ci sono un paio di tizi che mangiano cervelli, e delle altre persone che vengono dilaniate e poi sbudellate, ma generalmente non muoiono veramente. Si limitano a farsi infettare e a quel punto si trasformano in killer spietati.”

E Savini concorda “Io non li definirei zombie quanto piuttosto psicopatici perché in fondo si tratta di persone malate.”

L'amore e l'attenzione per il mondo degli “zombie” è ciò che rende Nicotero bravissimo nel suo lavoro. “Robert ed io abbiamo buttato sul tavolo qualche idea e poi abbiamo fatto qualche prova ma ci siamo sempre tenuti a distanza dal tradizionale look degli zombie. Non tutti hanno la pelle raggrinzita e non sono tutti pallidi come lenzuoli, né hanno necessariamente le guance scavate e i denti marci. Abbiamo utilizzato dei testi di medicina con fotografia di vari casi di rash cutanei e di malattia della pelle come punto di partenza perché la nostra idea era che queste persone si infettassero con il gas nervino e l'effetto si manifesta inizialmente con delle lacerazioni cutanee di lieve entità, dei piccoli bozzi e perdita di colore della pelle e poi abbiamo sviluppato le nostre idee.”

Nicotero continua a descrivere il processo di crescita degli zombie nei dettagli: “L'infezione si diffonde su tutto il corpo creando delle pustole piene di pus che crescono sempre più, e tante cose orribili dello stesso tenore. Questa sarebbe la fase uno, dopodiché si passa alla fase due che comporta pustole molto più grandi e lesioni di maggiore entità. Poi, nella fase tre, le teste cominciano a deformarsi, i loro corpi cambiano forma e dimensioni e diventano un ammasso di carne contorta.”

“Greg e i suoi uomini hanno lavorato sodo per ottenere questi risultati,” commenta Savini che conosce Nicotero da quando aveva quattordici anni. “Mi ha ricordato quanto lavoravamo duro in passato.”

Nonostante il duro lavoro, c'è sempre stato un elemento di gioco e di allegria nell'arte di riempire dei manichini di bottiglie di sciroppo rossastro. Commenta Josh Brolin: “Greg è fantastico. Se vai nel suo laboratorio, troverai di tutto! Sono totalmente immersi in quello che fanno ma al contempo si divertono come matti. Sono un gruppo di persone che lavorano divertendosi un mondo.”

Nonostante il divertimento, lavorare su PLANET TERROR ha fatto venire a Savini la nostalgia per i bei tempi andati nei quali era lui a disegnare il trucco per i film dell'orrore? Non tanto: “Greg ha lavorato ogni notte per truccare cinquanta zombie e per occuparsi di tutto quel sangue sparso in giro. Io invece mi limitavo ad arrivare sul set, a farmi truccare e avevo a disposizione una roulotte tutta per me e potevo starmene seduto in attesa del mio turno.”

“Nicotero ha fatto la scena della mia morte in SCREAM, il mio secondo film,” dice la McGowan. “Da allora ho sviluppato una sorta di adorazione per lui. E' veramente grande.”

Gli attori e la troupe di PLANET TERROR hanno dovuto adattarsi a consumare sempre i pasti nella tenda adibita al catering accanto ad almeno un paio di zombie alla volta. “Non è poi così difficile quando sono sul set, ma quando andiamo a pranzo loro non hanno il tempo di togliersi le maschere e mi è capitato spesso di dover mangiare seduta accanto ad uno zombie e mi sono spesso chiesta perché lo stessi facendo,” dice Elise Avellan.

“Erano seduti accanto a noi, con il sangue che gli colava dappertutto ed era semplicemente esilarante. Mi sono divertita un sacco. E' stato incredibile perché sembravano veri,” aggiunge Electra.

Gli effetti ottenuti con il trucco hanno rappresentato solo una minima parte del lavoro sugli effetti speciali voluto da Rodriguez. Si potrebbe pensare che i suoi collaboratori della Troublemaker Digital siano stati ben felici di avere a che fare questa volta con delle vere location invece che con ambientazioni create totalmente al computer come era stato nel caso dei suoi film precedenti, come MISSIONE 3-D:GAME OVER e SIN CITY. Il gruppo addetto agli effetti speciali ha dovuto affrontare delle sfide creative totalmente nuove, tra le quali c'è stata la creazione di una gamba di legno e di una gamma-mitragliatrice.

L'effetto è stato realizzato da Rodriguez e dalla sua squadra che lavora presso la Troublemaker Digital, e che ha creato un aggeggio da applicare sulla gamba della McGowan. Il procedimento ha richiesto tanta pazienza e immaginazione anche da parte della protagonista del film che spiega: “Ho dovuto indossare uno stivale con un tacco molto alto in una gamba e una “greenscreen leg” nell'altra. Camminare con la “greenscreen leg” è piuttosto difficile. L'allineamento del mio corpo risulta piuttosto complicato e bizzarro. Ho dovuto fare un sacco di esercizi per essere in grado di tenere la gamba per periodi di tempo lunghi.”

Il resto del lavoro relativo alla creazione del look di PLANET TERROR ha implicato un processo di “invecchiamento” digitale che è stato organizzato da Rodriguez.

Il coordinatore degli stunt Jeff Dashnaw e i suoi collaboratori della Brand X Stunts hanno lavorato in sinergia con Nicotero per creare le morti più macabre e raccapriccianti possibile. “Nel film uccidiamo un sacco di creature. Avevo un piccolo gruppo di persone, mi sembra che fossero otto, e credo di averli uccisi tutti almeno quindici o venti volte,” racconta Dashnaw. “Abbiamo messo delle tenute da zombie a tutti ed è stato piuttosto divertente, e gli attori sono stati al gioco.”

Oltre a lavorare con le proprie contropartite, Dashnaw ha reclutato alcuni degli attori del film e li ha convinti a fare le contropartite di loro stessi. “Fa questo mestiere da trent'anni e ha lavorato praticamente con tutti,” dice Freddy Rodriguez parlando di Dashnaw. “Ha lavorato con alcuni dei grandi eroi del cinema d'azione e non ha mai sbagliato una mossa.”

Freddy Rodriguez, che ha una formazione da ballerino, è stato più che felice di interpretare un ruolo per il quale doveva fare anche da contropartita. “E' stato un lavoro molto fisico,” commenta Rodriguez. “Forse è stato il film più fisico che abbia mai interpretato. Non ho mai lavorato in un film d'azione e ho dovuto faticare parecchio per fare le cose come si deve. Mi sono divertito molto nelle sequenze d'azione perché per me sono un'assoluta novità.”

Nonostante la novità rappresentata dalle coreografie e dall'azione, Freddy ha scoperto di avere la capacità di imparare alla svelta le mosse tipiche di Wray. Freddy Rodriguez commenta: "Per me, interpretare una sequenza d'azione è molto simile ad eseguire un numero di danza. E' come farti entrare in testa una coreografia e poi eseguirla. Ed è stato molto divertente e mi è sembrato di essere tornato a scuola."

Anche la McGowan ha girato personalmente tante sequenze d'azione rischiose senza ricorrere alla controfigura, tipo quella strabiliante scena in cui Cherry viene catapultata in aria durante un'esplosione gigantesca. Dashnaw non ha mai smesso di lodare ed esaltare il coraggio dimostrato dalla McGowan. "L'abbiamo fatta volare a 27 o addirittura 30 metri di altezza sopra ad un paio di muri e poi l'abbiamo fatta atterrare sullo stomaco su un materassino piccolissimo. Ho provato quella sequenza centinaia di volte con la sua controfigura, Dana Reed poi è arrivata Rose, l'ha provata un paio di volte e poi abbiamo girato. E' stata grande."

"Volare è stato fantastico," racconta la McGowan. "Mi è piaciuto tantissimo. Ero coperta di gel dalla testa ai piedi per evitare che prendessi fuoco perché l'esplosione era stata forte e le fiamme erano alte. Naturalmente io non potevo vederla perché ci stavo davanti ma quando ho rivisto la scena ho visto quell'enorme fungo di fiamme e fumo e ho detto: "Mio Dio"."

Robert Rodriguez si è assicurato di aver fermato sulla pellicola quel memorabile e emozionante momento vissuto dalla McGowan: "Quando si usano i cavi e si fanno delle scene acrobatiche così straordinarie, è sorprendente avere degli attori disposti a girarle personalmente. E in quel caso si capisce che è lei. E' stata molto aggraziata. E' una ballerina e quindi ha aggiunto un tocco molto particolare al suo personaggio rendendolo ancora più credibile."

Gran parte dell'aspetto coraggioso, audace e agitato di PLANET TERROR è merito di Nina Proctor, che aveva già collaborato con Rodriguez per SPY KIDS, SPY KIDS 2:L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI e MISSIONE 3-D:GAME OVER, THE ADVENTURES OF SHARK BOY AND LAVAGIRL IN 3-D, e SIN CITY.

SIN CITY era un romanzo grafico mentre PLANET TERROR è un fumetto comico: "Cherry alla fine diventa un super eroe," commenta la Proctor. "E abbiamo cercato di rendere questa idea anche attraverso il costume che indossa, la gonna di pelle nera e gli stivali neri."

Il costume di Wray invece, è caratterizzato da una grande e ordinaria semplicità. "Volevamo che Wray sembrasse un tizio normale, in jeans e maglietta, con un giubbotto di pelle sopra. Doveva somigliare al tipico uomo della porta accanto. Ma al contempo sappiamo che nasconde dei segreti che risalgono al passato e non volevamo che nessuno li sospettasse all'inizio. Per questo motivo abbiamo fatto in modo che il suo look fosse molto semplice." Molti dei suoi segreti verranno alla luce attraverso i tatuaggi che Wray ha sul corpo e che emergono quando si toglie il suo costume "normale". La Proctor ha fatto molta attenzione e non mettere in ombra il costume di Wray.

Shelton aveva avuto occasione di conoscere ed apprezzare l'estrema attenzione che la Proctor mette nel definire un personaggio attraverso i costumi quando hanno lavorato insieme su SIN CITY. "Ha

una tale conoscenza e comprensione dei tessuti e delle loro diverse consistenze e morbidezze, conosce alla perfezione i diversi movimenti dei vari tessuti e sa come tagliarli e disegnarli. E riesce a costruire le cose partendo letteralmente da zero oltre ad essere infinitamente creativa e infaticabile,” osserva la Shelton parlando della Proctor. “Non si ferma fino a quando non ottiene esattamente quello che vuole.”

Shelton ha lavorato con la Proctor per ogni singola decisione da prendere. Il suo abbigliamento cambia per adattarsi al caos che aumenta a mano a mano che la notte va avanti. “Con Dakota volevamo rendere omaggio alle atmosfere degli anni 70 ma al contempo fare in modo che apparisse accettabilmente moderna. Il mio personaggio segue un’evoluzione: all’inizio è una specie di abbottonata regina di ghiaccio alla Hitchcock, con i capelli pettinati alla francese, e l’inamidato e immacolato camice da laboratorio. Ma durante la notte quando le cose si fanno via via più traumatiche e pericolose, mi succedono tante cose orrende e io in un certo senso “mi disfo”. E Nina si è concentrata molto sui dettagli ed io mi sono immediatamente riconosciuta nel personaggio da lei disegnato. Sviluppare il personaggio con lei è stato magnifico ed elettrizzante.”

Proctor ha dovuto creare un costume in grado di reggere e sopportare tutti le prove fisiche che la Shelton deve affrontare ma che al contempo non togliesse nulla al suo look che deve essere quello tipico dei film “grindhouse”. “Precipita dalla finestra dell’ospedale, poi corre a casa sotto la pioggia scrosciante e alla fine è un vero disastro. Ma invece di sembrare un disastro come in realtà dovrebbe, comincia ad apparire sempre più sexy.”

E gli stessi colori che sono al contempo sudici ma colorati si ripetono anche nelle fantastiche scenografie realizzate da Steve Joyner. “E’ da SPY KIDS 2 che mi occupo da solo anche delle scenografie e mi diverto molto a farlo perché così facendo posso cominciare a costruire i set e a concettualizzare il look del film mentre sono ancora impegnato sulla sceneggiatura,” commenta Rodriguez. “Il mio unico collaboratore per le scenografie è stato Stevie J. L’ho portato con me in una prigione dove abbiamo trovato porte, sbarre, vernici scrostate e piene di bolle di umidità. Ho scattato fotografie di tutti questi diversi elementi e consistenze, e ho continuato a lavorare in questa maniera e alla fine l’aspetto del film è magnifico.”

Tutti gli attori hanno lodato l’uso che il loro pionieristico regista ha fatto delle tecnologie più all’avanguardia per creare un ambiente di lavoro che fosse al contempo asciutto, collaborativo e comodo. Girare in digitale ha concesso al cast quella libertà che è impossibile ottenere quando si lavora con la pellicola che finisce sempre nel momento meno opportuno facendo perdere momenti preziosi e intensità di concentrazione impossibile poi da replicare in un secondo tempo. “E’ un autentico visionario e lavorare con lui è un vero piacere,” commenta la Shelton parlando di Rodriguez. “Mi sono sentita molto viziata. Non abbiamo mai dovuto preoccuparci della pellicola che finiva, che andava tagliata e cose simili. E’ stata una continua serie di gratificazioni perché abbiamo potuto fare un ciak dopo l’altro e lasciare che la recitazione procedesse in maniera fluida e esatta, senza doverci fermare per problemi tecnici legati alla pellicola.”

“In linea di massima, Robert fa partire la macchina da presa anche durante le prove,” dice Biehn parlando della maniera di lavorare di Rodriguez. “Con lui tutto è molto rilassato, non hai mai la sensazione di essere a corto di tempo. E’ per me è stata una sensazione magica. E’ stato semplicemente fantastico ed è stata la situazione più rilassante nella quale mi sia mai trovato, soprattutto trattandosi di un film di questa portata.

Ma nonostante l’atmosfera calma, gli ingranaggi dietro la realizzazione di PLANET TERROR non hanno mai smesso di girare (tranne i casi in cui Rodriguez si concedeva una pausa per suonare la chitarra). Quando non era impegnato con la regia, lavorava con gli addetti al montaggio, tagliando e montando il film sul computer portatile. “E’ capace di montare una scena mentre la sta ancora girando, e nel frattempo ci mette la musica,” aggiunge Biehn. “E quello che vedi sul monitor è esattamente quello che il pubblico vedrà sul grande schermo.”

“Continuava a girare senza sosta. A volte abbiamo girato per un’ora di seguito senza fermarci mai perché lui voleva così,” continua il regista. “In questa maniera riesci a cogliere attimi, sensazioni, sfumature che in modo tradizionale perderesti.”

“E’ come se Robert respirasse, si nutrisse di cinema,” aggiunge Biehn. “Non so in che altro modo esprimere questo concetto ed è fantastico lavorare con qualcuno che abbia una passione e un talento così grandi. Robert e Quentin sono due persone magnifiche con le quali trascorrere il tempo. Sono divertenti, intelligenti, appassionati e incredibilmente preparati sui film di oggi e di ieri, e sanno veramente come si fa un film. E inoltre sono due carissime persone.”

## GLI ATTORI

**Rose McGowan (Cherry):** Rose McGowan non ha pronunciato una sola parola di inglese fino all'età di 10 anni. Nata e cresciuta in Italia, la McGowan è cresciuta in una famiglia molto numerosa a Firenze, lontana mille miglia dal mondo del cinema dove si sarebbe poi ritrovata un giorno. Ed è stato solo quando la famiglia si è trasferita negli Stati Uniti che ha deciso di andare a Los Angeles per studiare recitazione e nel 1997, ha ottenuto il primo ruolo nella commedia di Pauly Shore ENCINO MAN e da allora non si è mai fermata.

Sebbene molti dei fans della McGowan la riconoscano per via dei numerosi spot pubblicitari che ha interpretato, l'attrice ha ottenuto il suo primo ruolo da protagonista in un film indipendente. Dopo un incontro fortuito con Gregg Araki a Los Angeles, il regista decise di scritturarla per interpretare il ruolo di Amy Blue nella sua "black comedy" DOOM GENERATION. L'interpretazione dell'adolescente disturbata le è valse l'attenzione e l'apprezzamento dei critici di tutto il mondo ed la candidatura al premio Independent Spirit nel 1996 come Migliore Attrice Debuttante.

Dopo DOOM GENERATION, l'attrice ha interpretato tanti film tra i quali spicca il film cult dell'orrore SCREAM, diretto da Wes Craven, e nel quale ha recitato accanto ad attori quali Neve Campbell, Courteney Cox e Matthew Lillard. Nel 1998, ha interpretato il film indipendente SOUTHIE che ha vinto il premio come Miglior Film al Seattle Film Festival del 2000. Nel 1999 è stata la co-protagonista della commedia JAWBREAKER dove interpretava l'adolescente Courtney Shane, un'interpretazione che le è valsa la candidatura al premio come Miglior Cattiva agli MTV Movie Awards del 1999.

Nel 2001, la McGowan ha sostituito Shannon Dougherty nella popolare serie televisiva CHARMED nei panni della sorella perduta, Paige, e ha recitato accanto a Alyssa Milano e Holly Marie Combs fino alla fine della serie nel 2006. Per il ruolo di Paige, nel 2005 ha vinto il Family Television Award come "sorella preferita." Di recente, ha recitato accanto a Jonathan Rhys Myers nella miniserie televisiva ELVIS dove interpretava Ann-Margaret.

Infine, la McGowan è stata tra le interpreti dell'ultimo film di Brian De Palma BLACK DAHLIA accanto a Hilary Swank, Josh Hartnett e Scarlett Johansson.

Attualmente la McGowan vive a Los Angeles, CA .

**Marley Shelton (Dr. Dakota Block):** Marley Shelton si è fatta conoscere da pubblico e critica con l'interpretazione di Margaret, la ragazza del quale si innamora Tobey Maguire nel film della New Line PLEASANTVILLE. Attualmente l'attrice è impegnata su vari progetti.

Di recente la Shelton ha interpretato il film scritto da Paul Haggis e diretto da Tony Goldwin THE LAST KISS che racconta le ansie che minacciano il futuro di una coppia. Nel film la Shelton recita accanto a Zach Braff, Rachel Bilson e Jacinda Barrett.

In passato la Shelton ha interpretato il film campione d'incassi SIN CITY diretto da Robert Rodriguez. Prodotto dalla Dimension Films, SIN CITY è un adattamento della serie di romanzi "noir" a fumetti scritti e disegnati da Frank Miller e ambientati a Las Vegas e il film intreccia tra loro storie diverse

e parallele che riguardano gli abitanti della città. SIN CITY è uscito nelle sale nell'aprile del 2005 ed è stato presentato al Festival di Cannes dello stesso anno. La Shelton ha anche interpretato NON BUSSARE ALLA MIA PORTA con Sam Shepard e Jessica Lange, diretto da Wim Wenders e presentato al festival di Cannes del 2005.

Nel 2004, l'attrice ha interpretato la commedia indipendente GRAND THEFT PARSONS con Johnny Knoxville, per la regia di David Caffrey. Ispirato ad una storia vera, il film segue Phil Kaufman (Knoxville), manager di Gram Parsons, nel momento in cui porta via dall'obitorio il cadavere del musicista e lo trascina fino in California nel tentativo di esaudire un suo desiderio. La Shelton interpretava la persona di cui Kaufman era innamorato ed il film era interpretato anche da Christina Applegate, Robert Forster e Michael Shannon.

Nel 2003, la Shelton ha interpretato il lungometraggio della MGM/Greenestreet Films UPTOWN GIRLS, con Brittany Murphy e Dakota Fanning. Diretta da Boaz Yakin, la commedia racconta la storia di una ragazza molto mondana ed introdotta nell'alta società di New York (Murphy) che diventa babysitter dopo aver perso una montagna di soldi.

Nel 2003, la Shelton ha recitato accanto a Marisa Tomei, Kyra Sedgwick e Ron Eldard nella commedia romantica JUST A KISS diretta dall'attore-regista Fisher Stevens. La Shelton ha interpretato anche la commedia della Touchstone, BUBBLE BOY dove era la donna che spinge il suo vicino di casa e segreto ammiratore, un ragazzo privo del sistema immunitario (Jake Gyllenhaal), a recarsi alle Cascate del Niagara protetto da una bolla di plastica per evitare che la ragazza si sposi. Diretto da Blair Hayes, il film è stato scritto da Cinco Paul e Michael Kalesniko.

La Shelton ha interpretato la commedia della New Line SUGAR AND SPICE diretta da Francine McDougal e prodotta da Wendy Finerman ed ha recitato accanto a Mena Suvari, Marla Sokoloff e James Marsden nei panni di una popolare cheerleader che resta incinta del quarterback poco prima di trovarsi invischiata in una vita criminale per poter mantenere lo stile di vita al quale si è abituata. Nello stesso anno, la Shelton ha interpretato il thriller della Warner Brothers' VELENTINE, prodotto da Dylan Sellers e ispirato al romanzo di Tom Savage. La Shelton ha recitato accanto a David Boreanaz, Denise Richards e Jessica Capshaw nei panni di Kate Dixon, giornalista e parte di un quartetto di amiche dai tempi delle elementari minacciate da un killer che vuole vendicarsi di uno scherzo fattogli in occasione di San Valentino.

Nel 1999, la Shelton ha recitato accanto a Chris O'Donnell e Renee Zellweger nella commedia romantica della New Line THE BACHELOR, diretta da Gary Sinyor dove interpretava la sorella della Zellweger, nell'aggiornamento della commedia muta del 1925 di Buster Keaton, intitolata SEVEN CHANCES.

Infine ricordiamo un piccolo ruolo accanto a Drew Barrymore e David Arquette nel film del 2000 della Fox, MAI STATA BACIATA.

Nel 1998, la Shelton ha co-prodotto e interpretato il cortometraggio intitolato "Perfect-O-Man," diretto dal padre Christopher Shelton. Il corto era una "black comedy" su una donna che soffre di

agorafobia e il cui disagio aumenta a causa di un uomo che la pedina. A quel punto la donna cerca protezione e conforto in una bambola gonfiabile di plastica della quale alla fine si innamorerà.

Nata e cresciuta a Los Angeles, la Shelton ha frequentato l'UCLA dove si è laureata in Cinema e Teatro. Si è mantenuta agli studi interpretando piccoli ruoli al cinema e alla televisione. Con gli anni l'hobby si è trasformato in una passione a quel punto ha deciso di studiare recitazione con Larry Moss.

La Shelton ha debuttato sul grande schermo in GRAND CANYON. Tra gli altri suoi film ricordiamo anche THE SANDLOT, il ruolo di Trisha Nixon in NIXON, con Anthony Hopkins; e un ruolo da protagonista in WARRIORS OF VIRTUE.

La Shelton risiede a Los Angeles.

**Freddy Rodriguez (Wray):** Rodriguez è stato di recente sui nostri schermi accanto a Laurence Fishburne, William H. Macy, Anthony Hopkins, Sharon Stone e Demi Moore nel film diretto da Emilio Estevez BOBBY, la storia romanzata della vita di ventidue persone che si trovavano all'Hotel Ambassador di Los Angeles il giorno in cui venne assassinato Robert Kennedy. Nel film Rodriguez interpreta Juan Romero, un volontario che lavorava alla campagna di Kennedy e che si trovava accanto a lui quando venne ucciso.

La carriera di Rodriguez comprende tra gli altri il film di David Ayer HARSH TIMES, interpretato anche da Christian Bale; HAVOC scritto da Steven Gaghan; il film di Alfonso Arau A WALK IN THE CLOUDS, DEAD PRESIDENTS diretto dai fratelli Hughes; POSEIDON di Wolfgang Petersen, DREMER della Dreamworks e LADY IN THE WATER di M. Night Shyamalan.

Rodriguez si è fatto conoscere soprattutto come uno degli interpreti dell'acclamata serie di successo della HBO SIX FEET UNDER. Nei panni di Federico Diaz, ha ottenuto una candidatura all'Emmy come Migliore Attore non Protagonista, due Premi SAG, due Premi Alma e tre Premi Imagen.

Inoltre è stato guest star di altre serie di successo tra le quali "Scrubs" e "Party of Five." Inoltre, ha recitato accanto ad Andy Garcia nella serie della HBO candidata all' Emmy e al Golden Globe "The Arturo Sandoval Story."

Originario di Chicago, Rodriguez ha ottenuto una borsa di studio di due anni per partecipare al programma artistico estivo del Chicago Center for the Gifted e ha interpretato più di venti spettacoli teatrali. Ricordiamo inoltre che Rodriguez si è diplomato anche in Recitazione al Lincoln Park High School, una scuola d'arte di Chicago.

**Josh Brolin (Block):** Attore versatile che si immedesima completamente con i suoi personaggi, Josh Brolin continua a mettersi alla prova interpretando ruoli molto diversi tra di loro.

Tra breve lo vedremo nel thriller corale diretto da Karen Moncreiff' "The Dead Girl," accanto a Toni Collette, Brittany Murphy e James Franco. Il film, una produzione Lakeshore, racconta le vicende intrecciate tra loro di un gruppo di persone che non si rendono conto di essere coinvolte nell'inchiesta su uno scandaloso omicidio. Di recente Brolin ha terminato le riprese di "No Country for Old Men," un

lungometraggio dei fratelli Coen ispirato al celebre romanzo di Cormac McCarthy. Il film è interpretato anche da Javier Bardem e Tommy Lee Jones.

In precedenza, Brolin si è fatto le ossa interpretando ruoli molto vari e spaziando da grande produzioni a piccoli film indipendenti. Nel 2005, Brolin ha recitato accanto a Jessica Alba e Scott Caan nel film diretto da John Stockwell "Into the Blue." Il film racconta la storia di un gruppo di sub che si sono messi nei guai con un boss della droga (Brolin) dopo essersi imbattuti per caso in un carico di droga nascosto in un relitto subacqueo di un aereo.

Brolin ha debuttato sul grande schermo nella commedia d'azione "Goonies," diretta da Richard Donner per il produttore Steven Spielberg e da allora ha interpretato diversi film di successo tra i quali il blockbuster di Paul Verhoven "Hollow Man," con Kevin Bacon, e il controverso film di Jim Stern, "All The Rage," che è stato presentato in anteprima al Toronto Film Festival del 1999 e che era interpretato da un cast stellare composto da Gary Sinise, Joan Allen, Giovanni Ribisi e Anna Paquin; ricordiamo inoltre il film della Fox Searchlight "Best Laid Plans" con Reese Witherspoon e Alessandro Nivola, prodotto da Mike Newell.

Brolin ha ottenuto delle critiche entusiastiche oltre che un grande successo di pubblico per l'interpretazione del film di David O. Russell "Flirting with Disaster," dove interpretava un agente bisessuale diviso tra un amore del passato e la realtà della sua attuale relazione. "Flirting with Disaster" vantava un cast stellare composto da Ben Stiller, Patricia Arquette, Tea Leoni, Mary Tyler Moore, George Segal, Alan Alda, Lily Tomlin e Richard Jenkins.

Tra gli altri suoi film citiamo anche il film diretto da Victor Nunez "Coastlines," presentato al Sundance Film Festival nel 2002 e interpretato anche da Timothy Olyphant; il film diretto da Scott Silver "Mod Squad," con Claire Danes; il thriller psicologico di Ole Bornedal "Nightwatch," con Nick Nolte, Patricia Arquette, e Ewan McGregor; e il film di fantascienza di Guillermo Del Toro "Mimic," con Mira Sorvino, Jeremy Northam, e Charles Dutton.

Attore di teatro di grande successo, Brolin ha trascorso cinque anni con la compagnia di Anthony Zerbe al Reflections Festival e al GeVa Theatre di Rochester, New York. Mentre era lì, ha interpretato e diretto molti degli spettacoli del festival tra i quali "Pitz and Joe," "Life in the Trees," "Forgiving Typhoid Mary," "Oh, The Innocents," "Peep Hole," e "Ellen Universe Joins the Band," "Lincoln Park Zoo" e "Hard Hearts." Brolin ha recitato accanto a Elias Koteas nell'acclamata produzione di Broadway dello spettacolo di Sam Shepard "True West." Nel 2004, Brolin ha interpretato lo spettacolo Off-Broadway "The Exonerated," ispirato alle storie vere di mezza dozzina di detenuti rinchiusi nel braccio della morte. Diretto da Bob Balaban, lo spettacolo vantava un cast a rotazione e Brolin è stato richiamato nel 2006 per diverse repliche.

Restando al teatro, ricordiamo le interpretazioni di "Skin of the Teeth," "The Crucible" e "Un tram chiamato desiderio" al Kennedy Memorial Theatre; "Sogno di una notte di mezza estate" al Lebrero Theatre; e "Dark of the Moon" in scena all'Ann Capa Ensemble Theatre.

Per quanto riguarda la televisione, Brolin ha lasciato il segno come interprete fisso della fortunata serie della ABC "The Young Riders," e di "Private Eye" per NBC e "Winnetka Road" per la CBS. Brolin è stato anche apprezzato per l'interpretazione della miniserie della TNT "Into the West" che racconta le storie del grande West ambientate nel XIX secolo e viste dalla prospettiva di due famiglie, una di coloni bianchi e una di nativi americani. La serie era interpretata da Beau Bridges, Gary Busey e Jessica Capshaw. Prima di "Into the West," Brolin era stato il protagonista della serie drammatica della NBC, "Mr. Sterling" che raccontava gli sforzi compiuti da un giovane politico idealista nel suo tentativo di imparare e lavorare all'interno di un sistema corrotto. Inoltre ha interpretato il film della settimana della CBS "Prison of Children" e il film originale della Showtime "Gang In Blue" con Mario Van Peebles, J.T. Walsh e Stephen Lang.

Brolin è stato il coprotagonista con Mary Steenburgen, Gretchen Mol e Bonnie Bedelia in "Picnic" della CBS. Diretto da Ivan Passer, il film drammatico è basato sulla commedia scritta dal vincitore del Premio Pulitzer William Inge nella quale un bel vagabondo arriva in una piccola città del Kansas creando un grande scompiglio emotivo in tutti quelli che incontra.

**Jeff Fahey (JT):** Jeff Fahey è nato il 29 novembre del 1953 ad Olean, NY, sesto di tredici fratelli. A 17 anni, subito dopo il diploma liceale, Fahey decise di lasciare la famiglia e di rispondere al richiamo della "strada". Il suo "viaggio di scoperta" lo ha portato dall'Alaska all'Europa, fino ad Israele dove ha lavorato in un kibbutz. Da lì si è spostato in India, l'esotico paese nel quale è arrivato a soli 19 anni, andando poi sull'Himalaya e in Afghanistan. Forse la sua versatilità e la sua capacità di immedesimarsi in ruoli e in toni diversi derivano proprio dai suoi viaggi e dalla sua voglia di esplorare e conoscere altro, viaggi durante i quali Jeff ha vissuto e conosciuto stili di vita e culture totalmente diversi tra di loro. E così girando il mondo ha fatto i mestieri più vari tra cui lo scaricatore di porto in varie località, l'autista di ambulanze in Germania o l'operaio sui gasdotti in Alaska, o il pescatore in giro per gli Oceani. A poco più di vent'anni, Jeff si ritrovò di ritorno negli Stati Uniti e ha dimostrato la sua grande capacità di adattamento e la sua determinazione ad avere successo recitando nel teatro sperimentale di Gratowski e poi alla Studio Arena in Buffalo, New York. Durante gli anni di teatro sperimentale, Fahey è entrato in contatto con il mondo della danza e si è messo a studiare danza classica, danza moderna e balletto con maestri quali Martha Graham School, The Alvin Alley School e poi con il Joffrey Ballet. E mentre era al Joffrey è stato preso sotto le ali protettrici della mitica coreografa Agnes De Mille.

Dopo il Joffrey Ballet è stata la volta del teatro, cominciando da Broadway, passando per la tournée in Oklahoma, e l'esibizione a Parigi in West Side Story e poi il West End con Orphans interpretato anche da Albert Finney. Al suo ritorno a New York Jeff ha interpretato 'Gary Corelli' nella popolare soap opera "One Life To Live" e ha continuato a recitare alla televisione per poter finanziare le sue produzioni teatrali al Raft Theatre on Theatre Row.

Jeff Fahey ha debuttato sul grande schermo interpretando il ruolo di 'Tyree' nel film diretto da Lawrence Kasdan SILVERADO con Kevin Costner, Brian Dennahey, Kevin Kline e Danny Glover. Dopo il grande successo di SILVERADO nel 1984, ha continuato a recitare ininterrottamente e con lo stesso

successo fino ai giorni nostri, lavorando a fianco di attori quali Robert Mitchum, Brian Denahey, Pierce Brosnan, Clint Eastwood, (solo per citarne alcuni) e per la regia di registi quali Larry Kasdan, Sandra Locke, John McKinsie, Clint Eastwood, Dan Petrie Sr. e Gary Sinise.

Nel 1994 Jeff è stato scritturato per interpretare una serie televisiva, "The Marshal", prodotta dal suo caro amico e collega di teatro, Don Johnson. Fahey ha confessato che la sua personalità, i suoi valori e i suoi sentimenti sono stati espressi nella maniera a lui più consona in quello che sarebbe diventato il personaggio di Winston MacBride. Unico nella sua concezione, il programma è interpretato solo da Fahey.

Incapace di stare con le mani in mano o di attendere che le cose piovano dal cielo, Fahey ha anche cominciato ad occuparsi di produzione e ha portato la sua personale passione per il cinema dall'altro lato della macchina da presa facendo da produttore di film quali CLOSE CALL, CHOOSING MATTHAIS, EXTRA MARITAL, THE UNDERGROUND, e THE SWEEPER. Tutti i film prodotti da Fahey hanno riscosso un grande successo di critica e di pubblico.

Di recente Fahey è stato in Afghanistan e in Medio Oriente per spianare la strada all'apertura dell'American University di Kabul, Afghanistan, e per promuovere iniziative a favore della difesa dei diritti delle ragazze in Afghanistan.

Fahey è sempre alla ricerca di ruoli che gli permettano di ampliare i confini della sua individualità e di esplorare la condizione umana. Di conseguenza i suoi film rappresentano un mix estremamente eclettico di tipi e contenuti poiché Fahey ha spesso accettato la sfida di interpretare personaggi sfaccettati o dalla personalità multipla con stili di vita e esperienze diverse.

**Michael Biehn (Sceriffo Hague):** Michael Biehn è nato a Anniston, Alabama ed è cresciuto a Lincoln, Nebraska e a Lake Havasu City, Arizona dove ha lavorato nei teatri locali e dove ha vinto una borsa di studio per la facoltà di teatro all'Università dell'Arizona. Dopo il trasferimento a Los Angeles ha ottenuto subito un discreto successo in televisione.

A 23 anni ha ottenuto un ruolo accanto a Lauren Bacall nel film del 1981 THE FAN, seguito da THE LORDS OF DISCIPLINE, TERMINATOR e ALIENS. Tra gli altri suoi film ricordiamo DEADFALL, TOMBSTONE, K-2, NAVY SEALS, THE ABYSS, RAMPAGE, THE SEVENTH SIGN, A SHALLOW GRAVE, JADE, THE ROCK, ART OF WAR, CLOCK STOPPERS, HAVOC, e YOU ARE HERE.

La sua interpretazione della miniserie della NBC "Deadly Intentions" gli è valsa critiche entusiastiche; ricordiamo inoltre l'interpretazione dei telefilm "Strapped" e "A Taste for Killing."

**Naveen Andrews (Abby):** Rispettando la tradizione classica che prevede che tanti attori cinematografici provengano dall'ambiente teatrale di Londra, Naveen Andrews si sta affermando come uno degli attori più versatili e di talento del cinema e della televisione. People Magazine, lo ha recentemente definito "Una delle Persone più Belle del Mondo".

Di recente ha interpretato il ruolo di Sayid, un ex guardia repubblicana irachena nella serie premiata con l'Emmy, con il Golden Globe e con lo Screen Actors Guild "Lost" grazie al quale è diventato

un beniamino del pubblico e della critica che ha lodato la sorprendente umanità e l'umorismo che mette nel controverso ruolo e di recente ha ottenuto le candidature all'Emmy e al Golden Globe.

Oltre a PLANET TERROR, Andrews ha altri due grandi progetti cinematografici per il 2007. Infatti, sarà il fidanzato di Jodie Foster nel film diretto da Neil Jordan THE BRAVE ONE, un thriller urbano carico di suspense che narra la storia di una giovane donna che deve riprendersi da una brutale aggressione e che s'imbarca in un oscuro viaggio psicologico e fisico al tempo stesso in cerca di vendetta e giustizia. Il film è interpretato anche da Terrence Howard e Mary Steenburgen ed è prodotto da Joel Silver e Susan Downey e l'uscita sugli schermi americani è prevista per luglio prossimo.

Inoltre, lo vedremo anche accanto a Aishwarya Rai nel film inglese PROVOKED ispirato alla storia vera di una donna che è finita in prigione per avere ucciso il marito che abusava di lei. Il film, che è stato presentato con successo al festival di Cannes del 2006, è interpretato anche da Miranda Richardson e Robbie Coltrane.

Pur essendo nato e cresciuto a Londra e pur essendo di origine Indiana, Andrews afferma di aver trovato una vera casa a Hollywood. La sua carriera nel mondo dello spettacolo è iniziata quando era ancora adolescente quando ha fatto il musicista, chitarrista e compositore. Poi, vinse una borsa di studio per la prestigiosa Guildhall School of Drama che frequentò nello stesso periodo di Ewan McGregor e David Thewlis. Appena uscito dall'università venne scelto per interpretare un ruolo nel film di Hanif Kureishi, LONDON KILLS ME. Successivamente, riuscì anche a sfruttare il suo talento musicale nel film successivo, intitolato WILD WEST, dove interpretava un pachistano che sogna di trovare il successo nel mondo della musica country andando a Nashville, ruolo per il quale è stato candidato al premio dell'Evening Standard come Migliore Giovane Promessa.

Subito dopo Andrews è balzato alla ribalta internazionale interpretando il tenente Kip Singh, un Sikh dotato di un talento tutto particolare nel disinnescare le bombe e che trova l'amore nella persona di Juliet Binoche, l'infermiera del Paziente Inglese nell'acclamato film diretto da Anthony Minghella e premiato con l'Oscar IL PAZIENTE INGLESE. Tra i premi e le onorificenze che Andrews ha ottenuto con il suo ruolo ricordiamo il premio dello Screen Actor's Guild per la Migliore Interpretazione Corale e il Premio Chlotrudis come Migliore Attore non Protagonista. Sulla scia di quel successo, ha interpretato tanti altri film tra i quali citiamo KAMA SUTRA di Mira Nair; KAMA SUTRA, MIGHTY JOE YOUNG, TRUE LOVE AND CHAOS, ROLLERBALL e DROWNING ON DRY LAND, con Barbara Hershey.

Per confermare e migliorare la sua reputazione di attore versatile e di successo, Naveen ha interpretato di recente due ruoli da protagonista in due film molto diversi tra di loro: è stato un poeta coinvolto in un triangolo amoroso nella commedia romantica di Jane Weinstock EASY ed è stato lo scapolo potenzialmente disponibile, Mr. Balraj nella colorita e vivace versione Bollywoodiana diretta da Gurinder Chada's (regista di "Sognando Beckham") di un classico della letteratura inglese, MATRIMONI E PREGIUDIZI.

Andrews ha consolidato il suo successo interpretando dei memorabili ruoli in programmi televisivi di grande qualità e successo a cominciare dal ruolo del protagonista nella miniserie della BBC "The

Buddha of Suburbia,” ispirata ad un romanzo di Hanif Kureishi per il quale ha vinto il premio come Migliore Attore al San Remo Film Festival. In seguito ha ottenuto altre onorificenze per l'interpretazione “The Chippendale Murders,” la vera storia di Steve Banerjee, la cui fondazione di un club di spogliarellisti per sole donne fu causa di tradimenti ed omicidi.

Tornato a lavorare con la regista Mira Nair, Andrews ha interpretato il ruolo del dottor Abraham Verghese nel telefilm, “My Own Country” ispirato all'autobiografia dello stesso Varghese e poi nel telefilm “The Peacock Spring” ispirato al romanzo di Rumor Godden.

Quest'anno Andrews ha interpretato il ruolo di Menerith, diviso tra la sua lealtà alla sua civiltà e il suo profondo amore per il fratellastro, Mosés (Dougray Scott). nella serie epica di 4 ore prodotta e trasmessa dalla ABC Event, “The Ten Commandments,” girata in esterni in Marocco.

La capacità di Andrews nell'interpretare ruoli tanto diversi combinata alla sua profondità, alla sua sensualità e al suo talento musicale fanno di lui un'autentica perla rara.

**Stacy Ferguson (Tammy):** Sono passati solo pochi anni da quando una ragazza di nome Stacy Ferguson è entrata in un sala di incisione per registrare il brano “Shut Up” con il gruppo hip-hop The Black Eyed Peas. Quel giorno la sua vita è cambiata per sempre. Pur avendo già assaggiato il successo e la notorietà prestando la voce ai personaggi di Sally e Lucy nella serie di animazione Charlie Brown, ed essendo stata una delle componenti del cast di *Kids Incorporated* quando era adolescente, oltre ad aver fatto parte del trio musicale femminile Wild Orchid, nulla può essere paragonabile al successo ottenuto come componente della band dei Black Eyed Peas.

Fergie si è unita al gruppo nel 2002, ed era già bene integrata quando il primo album della band con la sua voce *Elephunk*, ha vinto tre dischi di platino facendo conoscere il gruppo in tutto il mondo. Il mega singolo “Let's Get It Started,” è valso ai Black Eyed Peas il loro primo Grammy per la Migliore Performance Rap di un duo o di un gruppo. Due anni dopo, *Monkey Business* è balzato in vetta a tutte le classifiche con singoli quali “Don't Phunk With My Heart” e “My Humps” ed ha venduto più di quattro milioni di copie in tutto il mondo. Anche in quel caso I Black Eyed Peas hanno vinto il premio per La Migliore Performance Rap per “Don't Phunk My Heart” e qualche mese dopo, agli MTV Awards del 2006 hanno vinto un premio per il Migliore Hip-Hop.

Tuttavia, dopo milioni di dischi venduti, innumerevoli viaggi per ritirare premi ed onorificenze e tante tournée, Fergie non è ancora pronta a rallentare i suoi ritmi. Con il suo primo album da solista, *The Dutchess*, la musicista originaria della California ha costruito un genere musicale pop diretto a persone con gusti musicali diversi. “Io ascolto qualunque genere musicale, dal pop al reggae, dall'hip-hop della vecchia scuola alle ballate soul,” dichiara Fergie. “Ancora oggi ricordo quanto fossi felice da ragazzina ogni volta che i miei genitori mi facevano ascoltare i Temptations o Smokey Robinson.” Continua la cantante-attrice: “Questo disco è la realizzazione di un sogno che faccio da quando avevo sette anni, e non riesco quasi a credere che sia finalmente diventato realtà.” Adottando un mix di stili diversi, Fergie e i

suoi produttori (tra i quali will.i.am, Polow Da Don e John Legend) hanno creato un album capace di soddisfare i gusti musicali più eclettici.

Con l'uscita del primo album pubblicato dalla sua nuova etichetta musicale, il leader e produttore dei Black Eyed Peas, will.i.am è pronto a scatenare una rivoluzione musicale e Fergie non può che adorare l'uomo che ha contribuito a fare di lei una star. "Will è un'enciclopedia musicale vivente. Non è soltanto un fantastico musicista ma è in grado di prendere brani ai quali nessuno avrebbe mai pensato e di trasformarli in qualcosa di magnifico." Potrebbe trattarsi di un riferimento alla canzone vintage di Little Richard ("The Girl Can't Help It") che è stata trasformata in una canzone d'amore intitolata "Clumsy", molto dolce e attraente. "Will ed io siamo rimasti seduti per ore in studio ad ascoltare vecchie canzoni," spiega Fergie. "Quando ho sentito il beat di Little Richard, sapevo che avevamo trovato la canzone giusta. Ed infatti ha funzionato."

*The Dutchess* comincia con il secondo singolo dell'album, "Fergalicious," un eccentrico brano che introduce la cantante al mondo alla musica folk che apparentemente era stata dimenticata da anni. Fergie racconta: "Quando ero più giovane frequentavo una discoteca che si chiamava Studio K e ballavo per ore con la musica di JJ Fad e MC Lyte. 'Fergalicious' è esattamente la canzone che desideravo cantare perché ha un qualcosa che mi ricorda gli anni del liceo."

Ma a portare gli ascoltatori sulla pista da ballo è stato soprattutto il primo singolo dell'album, "London Bridge", un brano entrato nella storia per aver scalato la Billboard Hot 100 chart, raggiungendo la prima posizione in appena 3 settimane, il secondo salto maggiore nella storia della classifica. "London Bridge" è stata un successo anche in rete visto che è stata in cima alla classifica stilata da iTunes.

In coppia con il maestro del beat di Atlanta, Polow Da Don, Fergie è riuscita a dar vita ad un brano fantastico, che sovrappone in maniera selvaggia musica, sirene spiegate e ritornelli incalzanti e facili da ricordare. "Ci siamo divertiti un sacco a registrare 'London Bridge,'" ricorda Fergie. "Polow non teme di sbatterti in faccia con potenza la sua musica e riesce a comporre dei brani che sono al contempo molto aggressivi ma anche perfettamente ballabili." Inoltre, mettendo in luce il suo lato più "chill out", Polow ha prodotto la canzone "Glamorous," un brano eseguito anche da Ludacris. "Sono pazza di Ludacris," osserva Fergie. "Basta ascoltarlo per capire che sa essere buffo e profondo al tempo stesso."

Scavando dentro se stessa, Fergie rivela un lato piuttosto oscuro della sua vita nel brano che mostra delle influenze ska e intitolato "Voodoo Doll." Sullo sfondo di clacson e di percussioni precise, Fergie scende a patti in maniera poetica con i demoni del suo passato. Toccando l'argomento droga, il rock di "Losing My Ground," prodotto da Ron Fair e Rob Bolot, è piuttosto potente. "Quando sei sotto l'effetto delle metanfetamine è come se dentro di se fosse un corso una battaglia tra angeli e demoni, nella quale solitamente sono i secondi a vincere."

Prendendo in prestito le sonorità degli Indiani d'America, anche "Mary Jane Shoes" è un brano molto accattivante che vanta la rara apparizione della regina del reggae Rita Marley e di I-Three's. "Quando Rita è entrata in sala d'incisione, sapevo di aver ricevuto una benedizione divina," ricorda Fergie parlando della memorabile giornata nella quale le due artiste hanno collaborato. Come una fresca brezza

su un'isola, "Mary Jane Shoes" è un brano al contempo rilassato e molto bello. "Ho letto l'autobiografia di Rita e ho pensato che sia una donna incredibile. Rita non collabora spesso con altri artisti, e quindi mi sono considerata una privilegiata."

*The Dutchess* si conclude con una canzone d'amore che Fergie ha registrato con un musicista che è l'anima del R&B, John Legend. Come la colonna sonora di un film che deve ancora essere girato, "Finally" è una travolgente ballata caratterizzata da una genuina dolcezza. Con la musica del piano eseguita da Legend come sottofondo, Fergie dice: "Erano anni che John ed io tentavamo di fare qualcosa insieme. E' stata l'ultimo brano ad essere registrato in ordine di tempo e per me è stato un sogno."

Con un perfetto equilibrio di luci e ombre, Fergie ci ha regalato un disco sorprendente che ci lascerà con il desiderio di vederla subito in sala d'incisione un'altra volta. In bocca a lupo a *The Dutchess*.

## I realizzatori

**Robert Rodriguez (Sceneggiatore/Regista/Produttore/Direttore della fotografia/ Addetto al montaggio):** Mentre studiava all'Università del Texas ad Austin nel 1991, Robert Rodriguez ha scritto la sceneggiatura del suo primo lungometraggio mentre era rinchiuso in un laboratorio per le ricerche farmaceutiche dove si era offerto come cavia a pagamento per un esperimento clinico. Il compenso ricevuto gli servì a coprire quasi completamente i costi per realizzare il film e decise di far fruttare il denaro investito vendendo il film sul mercato dell'home video messicano.

Il film in questione era EL MARIACHI (1993), scritto, diretto, fotografato, montato e anche registrato da Rodriguez con soli 7.000 dollari. E mentre si occupava del lancio sul mercato dell'home video, Rodriguez firmò un contratto con un potente agente alla ICM e poco dopo la Columbia Pictures comprò i diritti del film e ingaggiò Rodriguez come regista e sceneggiatore con un contratto di due anni. In seguito "El Mariachi" vinse l'ambitissimo Premio del Pubblico al Sundance Film Festival, ed è stato acclamato da pubblico e critica ai festival di Berlino, Monaco di Baviera, Edimburgo, Deauville e Yubari (Giappone). EL MARIACHI è diventato il film più economico che sia mai stato distribuito da un grande studio di Hollywood e il primo film americano ad essere distribuito in lingua spagnola. Rodriguez ha scritto a proposito di queste esperienze in Rebel Without a Crew, libro pubblicato dalla Dutton Press.

Pur essendo un debutto sorprendente per un ventitreenne, Rodriguez era in realtà già un cineasta con una certa esperienza. Terzo di dieci fratelli nati da Cecilio e Rebecca Rodriguez a San Antonio, Texas, si era preparato per seguire i corsi di cinema alla UT realizzando una serie di film fatti in casa con fratelli e genitori a fare da attori o da troupe. I suoi tre fratelli minori sono stati gli interpreti di "Bedhead" (1991), un cortometraggio in 16 mm. accolto con successo a diversi festival nazionali e internazionali. Rodriguez è stato anche disegnatore di fumetti mentre frequentava l'università, disegnando "Los Hooligans," un fumetto pubblicato sul *Daily Texan* i cui personaggi erano ispirati ai suoi fratelli e sorelle.

Successivamente Rodriguez ha scritto, prodotto, diretto e montato DESPERADO (1995), il sequel di EL MARIACHI per la Columbia che fece conoscere al pubblico americano Antonio Banderas nei panni del protagonista e Salma Hayek. Rodriguez ha poi scritto, diretto e montato "The Misbehavers" sempre interpretato da Banderas nel 1995, uno dei quattro segmenti del film della Miramax FOUR ROOMS. Successivamente si è associato a Quentin Tarantino per realizzare l'oltraggioso DAL TRAMONTO ALL'ALBA (1996) per la Dimension Films, interpretato tra gli altri anche da Tarantino che era l'autore della sceneggiatura. Al contempo è stato l'addetto al montaggio e il produttore esecutivo del film che è stato seguito dal film prodotto dalla Dimension Films, THE FACULTY (1998) interpretato da Josh Hartnett, Elijah Wood e Jordana Brewster.

Nel 2001, Robert ha esaudito il sogno di una vita realizzando un film d'avventura per famiglie. SPY KIDS, campione d'incassi e acclamato anche dalla critica, ha incassato più di 100 milioni di dollari solo negli Stati Uniti ed è stato seguito dai sequel SPY KIDS 2: L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI, che ha ottenuto critiche entusiastiche e da MISSIONE 3-D:GAME OVER, un'avventura a 3-D.

Il terzo capitolo della trilogia di EL MARIACHI, C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO, è uscito nelle sale americane il 12 settembre, 2003, scritto, diretto e montato da Robert che ha curato anche la colonna sonora.

A qualche mese di distanza, Robert Rodriguez era nelle sale con due film entrambi ai primi posti del box office americano: SPY KIDS 3-D: GAME OVER e C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO.

Nel 2004 Robert ha iniziato l'avventura di SIN CITY, co-diretto insieme al creatore stesso di Sin City, Frank Miller. Sin City vantava un cast stellare composto da Bruce Willis, Jessica Alba, Brittany Murphy e Benicio Del Toro, solo per citarne alcuni ed è uscito nelle sale il 1 aprile del 2005.

Sempre nel 2004, è tornato ai film per famiglie con THE ADVENTURES OF SHARK BOY AND LAVAGIRL IN 3-D interpretato dal comico George Lopez. Il film è uscito nelle sale americane a giugno 2005.

**Elizabeth Avellan (Produttrice):** Elizabeth Avellán è stata la co-fondatrice della Los Hooligans Productions insieme a Robert Rodriguez nel 1991. EL MARIACHI, premiato al Sundance Film Festival nel 1993 ha lanciato la carriera di produttrice della Avellán. Poco dopo il fantastico e inaspettato successo di EL MARIACHI, la Avellan ha prodotto film altrettanto fortunati tra i quali: DESPERADO, DAL TRAMONTO ALL'ALBA e THE FACULTY. Oggi la Avellan è vice presidente dei Troublemaker Studios, la società di produzione che lei e Rodriguez hanno fondato nel 2000, che ha sede ad Austin, Texas. Dalla sua fondazione la Troublemaker Studios ha prodotto SPY KIDS 2: L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI, MISSION 3-D: GAME OVER, e C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO. L'anno scorso, la Troublemaker è uscita con due film molto diversi tra di loro ma entrambi di grande successo: SIN CITY e THE ADVENTURES OF SHARKBOY AND LAVAGIRL. La Avellán è stata anche produttore esecutivo di "In and Out of Focus" un documentario sulla difficile impresa di conciliare maternità e carriera nel mondo dello spettacolo. Inoltre, è stata produttore esecutivo di SECUESTRO EXPRESS, una storia di attualità ambientata in Venezuela sulla pericolosa diffusione dei rapimenti "lampo" nel suo paese natale.

**Sally Menke (Addetta al montaggio):** Sally Menke è stata di recente addetta al montaggio dei film diretti da Quentin Tarantino KILL BILL: VOL. 1 e KILL BILL: VOL. 2. Tra gli altri suoi film ricordiamo anche il film diretto da Billy Bob Thornton PASSIONE RIBELLE e DADDY AND THEM. Inoltre ha collaborato con Quentin Tarantino per LE IENE, JACKIE BROWN e PULP FICTION, film per i quali era stata candidata all'Oscar. Inoltre, ha montato il segmento intitolato "The Man From Hollywood," parte del film a episodi FOUR ROOMS, oltre che il film diretto da Oliver Stone TRA CIELO E TERRA, THE SEARCH FOR SIGNS OF INTELLIGENT LIFE IN THE UNIVERSE, WHO DO YOU THINK YOU'RE FOOLING e SCOMODI OMICIDI. Tra i suoi film degli esordi ricordiamo COLD FEET-PIEDI FREDDI e TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA.

**Greg Nicotero (Trucco ed effetti speciali per PLANET TERROR e DEATH PROOF):** Il KNB EFX Group, Inc. è stato fondato nel 1988 da Robert Kurtzman, Gregory Nicotero e Howard Berger. Nei quasi vent'anni di attività, il KNB EFX ha collaborato alla realizzazione di film quali BALLA COI LUPI, IL MIGLIO VERDE, AUSTIN POWERS IN GOLDMEMBER e PULP FICTION.

Greg Nicotero, autore di effetti speciali premiato con l'Emmy, ha iniziato la carriera sotto la tutela del regista George Romero e del maestro degli effetti speciali Tom Savini a Pittsburgh e si è poi trasferito ad Hollywood. Le sue capacità di coordinatore lo hanno aiutato ad adattarsi facilmente alle necessità dell'industria cinematografica e il suo buon carattere e la sua devozione gli sono serviti a conquistare registi quali Frank Darabont, M. Night Shyamalan e Quentin Tarantino.

Nicotero si è occupato dello storyboard e dei disegni degli effetti con Robert Rodriguez, Sam Raimi e Wes Craven andando dal disegno iniziale fino alle operazioni sul set e alla regia della seconda unità. La profonda conoscenza di Greg degli effetti speciali lo hanno reso la scelta migliore per fare da supervisore agli effetti fotografici. L'anno scorso ha vinto un premio alla carriera del SITGES INTERNATIONAL FILM FESTIVAL in Spagna e nel 2005 ha vinto il premio Hollywood Film Festival MAKE-UP OF THE YEAR per il lavoro fatto su SIN CITY.

Dalla fondazione della società, Greg ha sempre dimostrato eccellenti capacità nella realizzazione di effetti molto diversi tra di loro. Le sue protesi e il suo magnifico trucco possono essere ammirati in film quali KILL BILL, BOOGIE NIGHTS-L'ALTRA HOLLYWOOD e L'ESERCITO DELLE TENEBRE. Di recente ha lavorato per Quentin Tarantino in HOSTEL e per LE COLLINE HANNO GLI OCCHI diretto dal regista francese Alexandre Aja. Il lavoro fatto per il film di Frank Miller/Robert Rodriguez, SIN CITY è stato salutato da grandi lodi rivolte soprattutto alle protesi create per Mickey Rourke, Benicio Del Toro, Nick Stahl e Rutger Hauer.

Passando al piccolo schermo ricordiamo il suo lavoro su DEADWOOD, 24 e LAW AND ORDER. Questa primavera, l'adattamento diretto da Mick Garris del romanzo di Stephen King DESPERATION vanta alcuni effetti della KNB mentre il programma della Showtime MASTERS OF HORROR ha portato Greg a collaborare nuovamente con alcuni suoi grandi collaboratori del passato quali John Carpenter, John Landis e Tobe Hooper.

La KNB si è occupata spesso anche del disegno e della fabbricazione di animali finti. La prima occasione arrivò da Kevin Costner che gli chiese di ricostruire I bufali massacrati di BALLA COI LUPI. Successivamente, Greg e il suoi hanno fornito repliche di animali per film quali ERASER, HULK e CURSED, solo per citarne alcuni. Attualmente, il loro progetto più ambizioso è stato LE CRONACHE DI NARNIA per il quale Greg e il suo co-supervisore Howard Berger hanno creato letteralmente centinaia di creature fantastiche costruendo le protesi per i Satiri e i Centauri, il pupazzo del leone e dozzine di Goblins e Crones.

**Steve Joyner e Caylah Eddleblute (Scenografie):** Steve e Caylah lavorano insieme nel reparto scenografie da circa 18 anni. Hanno iniziato la carriera insieme come arredatori, poi hanno fondato una loro società quando Robert Rodriguez li ha scelti nel 1995 per DAL TRAMONTO ALL'ALBA.

Da allora hanno collaborato alla realizzazione di tutti i film di Rodriguez, compresi i tre episodi della saga SPY KIDS. Successivamente hanno collaborato a C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO, SIN CITY, e ai film diretti da Quentin Tarantino, JACKIE BROWN, KILL BILL E DEATH PROOF-A PROVA DI MORTE.

**Jeff Dashnaw (Coordinatore degli Stunt):** Veterano del mestiere, Jeff Dashnaw è stato responsabile delle sequenze più acrobatiche e spettacolari di una moltitudine di film e di serie televisive. Nel corso della sua carriera ha collaborato alla realizzazione di sette film di Robert Rodriguez, tra i quali la trilogia SPY KIDS, C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO, SIN CITY, e PLANET TERROR. Passando al piccolo schermo, ricordiamo la collaborazione per le sequenze spettacolari e pericolose di alcuni episodi di "CSI: Miami," "Arrested Development," e "Roswell." Inoltre, Dashnaw ha fatto la controfigura per film d'azione di grande successo quali TERMINATOR, ARMA LETALE, 58 MINUTI PER MORIRE, TERMINATOR 2: IL GIORNO DEL GIUDIZIO; ARMA LETALE 3, MATRIX RELOADED e CRANK. Ma il suo talento è una questione di famiglia visto che la moglie Tracy e il figlio JJ hanno partecipato alla realizzazione e all'organizzazione di alcune delle principali sequenze d'azione sia di DEATH PROOF-A PROVA DI MORTE sia di PLANET TERROR.

**Nina Proctor (Costumi):** Nina Proctor, che è la costumista di PLANET TERROR, ha disegnato i costumi di sei film di Rodriguez tra i quali la trilogia di SPY KIDS, SIN CITY e SHARK BOY AND LAVA GIRL THREE-D. Inoltre, la Proctor ha lavorato anche a film quali PASSIONE RIBELLE, DR. T E LE DONNE, GLI ULTIMI FUORILEGGE, DEATH PROOF- A PROVA DI MORTE e THE RETURN.